



CARATTERISTI
CHE DELLO
STILE IONICO
NEI TEMPLI DI
PERGAMO

INSERTO



SEQUESTRA
TO MATERIALE
TRAFUGATO
DA UN SITO
ALLE PORTE DI
ROMA

PAG.1

“POTERE
INCEPPATIVO”
DESCRIZIONE
PERFETTA
DELLA BURO-
CRAZIA

PAG. 2



NUOVA ARCHEOLOGIA



Roma - Via Baldo degli Ubaldi, 168

PERIODICO DEI G.A. D'ITALIA

Gen./Feb. 2007

Poste Italiane S.p.A. Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in Legge 27/2/2004 n. 46) art. 1 comma 2 - DCB - Roma

Anno 3 Num. 1

IMPORTANTE RITROVAMENTO ARCHEOLOGICO NEI DINTORNI DI ROMA

Dal comunicato del MiBAC del 24 gennaio 2007.

Una complessa operazione condotta in sinergia dai Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale e la Guardia di Finanza, sotto la guida della Procura della Repubblica di Roma, ha consentito di recuperare nei pressi di Fiano Romano dodici imponenti lastre di marmo lunense decorate a rilievo, la parte inferiore di una statua di togato, resti di un'iscrizione e numerosi elementi di cornici e decorazioni architettoniche accumulati nel terreno con l'evidente intenzione di occultarli.

Sin dal primo momento è apparsa chiara l'importanza del ritrovamento: le lastre, infatti, costituiscono ampie porzioni di un fregio narrativo con scene di combattimenti gladiatori.

Al momento ne sono state recuperate dodici le cui misure sono di circa m.0,60x1,00x0,30.

Molto probabilmente in origine le lastre, il cui spessore è tale da assimilarle a veri e propri blocchi edilizi, dovevano essere disposte su due assise, decorando tre lati di un imponente monumento, presumibilmente di tipo funerario come attestano i resti dell'iscrizione rinvenuta su un diverso frammento marmoreo.

La scena figurata sulle lastre si dispiega senza soluzione di continuità e propone, secondo modelli ben attestati, successivi episodi che vedono impegnate, con esiti diversi, sei coppie di combattenti.

A queste si alternano, sul fondo, figure di suonatori dei quali si conserva un cornicen (ovvero un suonatore di tromba ricurva) all'estremità del lato destro e due tubicines (ovvero suonatori di lunghe trombe) all'estremità destra del quadro centrale.

Si tratta di una rappresentazione caratterizzata da un intenso dinamismo, sebbene le figure dei gladiatori appaiano saldamente impostate e siano rese con notevole plasticismo.

Il fregio narrativo nel suo complesso si rivela di altissima qualità, prodotto forse da una bottega importante, capace di impegnarsi in una narrazione densa di contenuti ma anche attenta ai dettagli minori.

Sulla base dei caratteri stilistici e dei dati

antiquari il rilievo sembra potersi collocare nel terzo venticinquennio del I sec. a.C., alla vigilia del principato di Augusto.

Circa l'originaria provenienza del rilievo si



può sostenere con ragionevolezza che fosse destinato a decorare un monumento funerario del tipo a edicola, molto diffuso in quest'epoca e attestato anche in area capenate.

LE SCENE DESCRITTE DALLE LASTRE

Uno dei gladiatori, ormai caduto a terra è sopraffatto dall'avversario il quale preme il piede sopra la mano del nemico che ancora stringe una corta spada ricurva e, abbandonato lo scudo, alza il braccio sinistro nel gesto della missio (ovvero di tregua, richiesta di grazia).

Particolare interessante è che nell'iconografia di tali combattimenti è comune la rappresentazione del gladiatore che preme il piede su quello dell'avversario, mentre in questo caso è la mano del combattente ormai vinto ad essere pestata dal piede del vincitore. Si arrende anche il gladiatore della prima coppia di combattenti posta sul lato destro: con un ginocchio a terra egli abbassa lo scudo stringendo ancora la spada nella mano destra arretrata, mentre l'avversario arresta il suo impeto e rivolge lo sguardo in attesa del verdetto finale dell'editor.

Densa di pathos è anche l'ultima scena posta all'estremità del lato destro, dove è rappresentato un gladiatore morente, caduto a terra e con lo scudo oblungo ormai definitivamente abbandonato.

nato.

Analizzando le figure conservate si rileva chiaramente che i gladiatori sono armati pesantemente e per i quali, come accade nei rilievi che precedono l'età augustea, non ricorrono gli stilemi caratteristici utili a identificare le diverse specialità di combattimento. E' facile osservare che, ad eccezione di un combattente armato protetto dall'elmo a bassa cresta, i gladiatori nel fregio indossano l'elmo a calotta con paranuca e piccola tesa, decorato sulla fronte da motivo a spirali, le cui paragnatidi, accuratamente serrate sotto il mento, lasciano scoperta buona parte del viso. Tutti indossano il subligaculum con il lembo pendente sul davanti serrato alla vita da un alto balteus, mentre le gambe appaiono protette in due casi da lunghe ocreae, in altri presentano una difesa bassa costituita da fasce da cui fuoriescono placche di metallo a protezione del malleolo e del dorso del piede. Diversa la tipologia degli scudi: rettangolari con bordo ricurvo, ovali con umbo e spina mentre solo in un caso ricorre la parmula, piccolo scudo rotondo proprio del guerriero Trace. Le spade, solo in tre casi sono del tipo a lama dritta costolata con robusta immanicatura, mentre nelle altre scene i combattenti impugnano la sica, corta spada ricurva con grossa immanicatura assicurata al polso da un cappio.

Molta cura è dedicata anche alla rappresentazione delle figure di suonatori, che indossano mantello e corta tunica stretta alla vita.



Sveva Macrini

“NO, GRAZIE”

il “potere inceppativo” della burocrazia e la cultura “ufficiosa”

Probabilmente da sempre uno dei motivi di maggiore “cruccio” per ogni associazione di volontariato, ed in particolare per chi opera in settori “delicati” come quello della tutela dei Beni Culturali, Ambientali e Paesaggistici, è ottenere non tanto un riconoscimento del proprio impegno, prestato in forma gratuita per far fronte a numerose ed evidenti “carenze” da parte di Enti che dovrebbero garantire certi servizi, quanto venire agevolato o, per dirla francamente, almeno non essere ostacolato nello svolgimento delle proprie attività.

Da questo punto di vista pensavamo di poterci ritenere sufficientemente fortunati per non aver mai incontrato la netta opposizione di qualche istituzione alle iniziative che promuovevamo, ma al limite una stolta indifferenza o un’iniziale diffidenza che veniva meno non appena l’iniziativa prendeva vita e procedeva con la dovuta serietà.

Ma come spesso accade in Italia, dove la realtà supera enormemente le fantasie più bizzarre, abbiamo dovuto ricrederci.

Cominciò tutto a fine dello scorso inverno, tra Gennaio e Febbraio 2006 quando, durante una serie di conferenze sulla storia dell’Egittologia, un gruppo di appassionati speleologi di Gorizia, il Centro Ricerche Carsiche “C. Sepenhofner”, venne a proporci uno stuzzicante lavoro di ricerca bibliografica e di studio su un tipo di cavità artificiali molto particolare: i sotterranei di una fortezza veneta di

metà 1400, situata a pochi km da Gorizia, quella di Gradisca d’Isonzo, definita uno dei più bei borghi medievali d’Italia.

Dopo quell’incontro ed una serie di riunioni in cui mettere a



fuoco gli obiettivi (concreti ma allo stesso tempo molto ambiziosi, come rendere fruibile parte delle mura o realizzare percorsi e spazi espositivi da poter rendere visitabili) comincio un periodo assai stimolante di ricerche negli archivi e nelle biblioteche: saltarono fuori mappe dal catasto austriaco, documenti ed una bibliografia a tutt’oggi in continuo ampliamento. Nel frattempo si studiava come organizzare la mole di dati in una sorta di database informatico facilmente consultabile ma completo di tutte le informazioni, in modo da rendere facile la futura stesura di una pubblicazione a lavori ultimati, e si cercava di rendere “accattivante” il progetto con bozze di ricostruzione in 3D di tratti delle mura.

Con il materiale raccolto il progetto di studio e recupero fu presentato a chiusura di una serie di conferenze pubbliche volute dal Comune di Gradisca d’Isonzo: sala piena, interessati addirittura in piedi, presentazione ed elogio da parte dell’Assessore alla Cultura. Non si poteva sperare di meglio e l’entusiasmo era alle stelle. C’era solo un piccolo “neo”: avevamo bisogno, per ragioni di natura assicurativa, dell’autorizzazione scritta da parte del Comune per poter entrare nei sotterranei, autorizzazione più volte promessa ma che stentava ad arrivare, nonostante bastasse o una delibera

del Consiglio Comunale o un’autorizzazione con la firma dell’Assessore alla Cultura. Ma non ce ne preoccupavamo troppo, sarebbe arrivata compatibilmente con i tempi burocratici, ci dicevamo...

In Aprile il Comune di Gradisca aveva convocato in una riunione ad hoc sia le associazioni coinvolte nel progetto, ormai denominato “Gradisca Sotterranea”, che un esperto locale, profondamente scettico e molto critico verso questi “dilettanti” che non lo avevano interpellato, per fare il punto sulla situazione: si sarebbe agito su due fronti, adibendo a spazio espositivo un torrione, operazione che richiedeva un budget non indifferente, e continuando a studiare le mura come si era già iniziato a fare, senza peraltro bisogno alcuno di fondi. Ci si era lasciati con l’intento di rivedersi in Settembre per iniziare i lavori a stesura dei progetti ultimati e permessi richiesti, operazioni che sarebbero state fatte con la supervisione dell’esperto durante l’estate. Mancava sempre il permesso per scendere nei sotterranei da parte del Comune, che apparentemente tanto si prodigava in quanto a spiegamento di mezzi e a promesse di sovvenzioni, piccolo ma fondamentale tassello per uno studio che si voleva occupare dei sotterranei stessi. “Sarà ormai questione di pochi giorni dopo la riunione”, continuavamo a ripeterci...

Passavano i mesi e con l’estate è arrivata la festa dello sport a Gradisca, in occasione della quale i soci dei

due gruppi si sono alternati in uno stand allestito per l’occasione, nel quale pubblicizzavano il progetto con cartelloni, foto, presentazioni multimediali, riproduzioni di mappe e si informavano, interpellando direttamente i gradiscani, entusiasti di collaborare, sulle “leggende metropolitane” riguardo le mura ed il loro passato più o meno avventuroso e remoto: cunicoli, passaggi sotto al fiume che portavano fuori dell’abitato, sotterranei tanto grandi da ospitare tutta la popolazione per lo svolgimento delle funzioni sacre durante i conflitti mondiali.

Settembre: attesa infinita di una riunione di inizio lavori che non sarà mai convocata. Alla fine del mese arriva la notizia come un fulmine a ciel sereno: i lavori sono bloccati, il Comune non dà il suo assenso, né quindi nessun tipo di autorizzazione, se non di natura prettamente informale (scripta manent...), e sostanzialmente se ne lava le mani in modo più o meno sbrigativo, senza fornire valide motivazioni a supporto di un tale voltafaccia. Voltafaccia per noi inaspettato ma che forse avremmo dovuto presagire da quando ci veniva negata una semplice carta, una carta che però avrebbe “vincolato” il Comune ad un progetto in cui in realtà si voleva immischiare il meno possibile, al massimo addossandosi il merito se gli studi fossero stati ben eseguiti ed avessero dato lustro alla cittadina, nonostante li avessero condotti dei “dilettanti”, dei “non addetti ai lavori”.

Piuttosto che affidare loro, poco controllabili e gestibili e sicuramente inesperti, certi lavori, meglio che i sotterranei, con le loro leggende, le loro voci popolari, la



loro storia e ciò che rappresentano per una popolazione che è stata ripetutamente illusa di poterli riscoprire, vengano progressivamente murati per cedimenti strutturali, divenendo sempre più inesplorabili. Piuttosto che si cerchi, da parte di "non addetti ai lavori" di tutelare, valorizzare, far apprezzare e difendere dai cittadini stessi, una volta

sensibilizzati, un patrimonio storico-artistico che ci rende un paese unico al mondo, è meglio che queste testimonianze si perdano nella notte dei tempi, che vengano dimenticate da tutti e che a nessuno salti in mente di andarle a rispolverare.

Questo è ciò che, al di là di tutte le possibili motivazioni, più o meno plausibili e corrette, che pos-

sono esserci dietro ad un simile modo di agire, rende la faccenda ancor più triste: la consapevolezza che, ancor oggi, la cultura sia vista come un qualcosa riservato ad un'élite, come uno strumento utilizzato non per elevare le coscienze e le menti di tutti, ma per prevaricare e creare un distacco sempre più netto tra pochi privilegiati e molti

sfortunati. E che la strada verso l'accettazione del fatto che i Beni Culturali sono patrimonio di tutti, in primis dei territori in cui si trovano e quindi delle loro popolazioni, sia tutta in salita e manchino ancora numerosi tornanti alla vetta.

"Cultura è potere", e come tale è meglio che resti appannaggio di pochi "intimi".

POMPEI

TEATRI NELL'ANTICHITA'



Marco Mengoli

TEATRO GRANDE E TEATRO PICCOLO

Gli edifici del complesso del "quartiere dei teatri", Teatro Grande, Odeion, Portico del Teatro e Tempio

Dorico (figura 1), nonostante siano nati in momenti diversi, fanno tutti parte di un sistema di

matrice ellenica che riunisce l'edificio teatrale con i suoi annessi, come il grande portico ove il pubblico poteva soffermarsi tra uno spettacolo e l'altro, al santuario della divinità; nonostante i successivi restauri e rimaneggiamenti, il complesso è contemporaneo con la costruzione del vicino Odeion, vennero coperte le parodoi ai lati della scaena con una gradinata; i lavori più importanti vennero poi fatti in età augustea: la gradinata, in precedenza dotata probabilmente di sedili in legno, venne ricoperta di marmo; alla cavea venne aggiunta una parte rialzata, detta summa cavea, sopraelevata e poggiante su un corridoio anulare con volta a botte; le parodoi vennero nuovamente modificate per ricavarne, al posto delle gradinate, i tribunalia da destinarsi agli ospiti di riguardo e alle autorità. In questo periodo la capienza del teatro arrivava alle 5.000 persone.

l'eruzione, era già stata completamente restaurata: costruita su due piani, imitava probabilmente la facciata di un edificio principesco adorna di statue.

L'Odeion, detto anche Teatro Piccolo o Theatrum Tectum, di dimensioni molto inferiori rispetto al vicino Teatro Grande, poteva ospitare fino a 1.000 presenze e aveva come principale caratteristica quella di possedere una copertura stabile a due spioventi, fatto che lo rendeva più adatto a spettacoli musicali. Costruito poco dopo la conquista romana, probabilmente come luogo di ritrovo per i veterani, ha conservato anch'esso i nomi dei magistrati romani che si occuparono della sua costruzione: Gaio Quinto Valgo e Marco Porcio.

A differenza del Teatro Grande l'orchestra è qui perfettamente semicircolare, mentre la cavea ha dovuto essere tagliata per esigenze di copertura: l'intero edificio è infatti stato inquadrate in un rettangolo di 28,6 x 30 m.

Si conoscono i nomi dei finanziatori e dell'architetto di questo ultimo restauro: si tratta di Marco Olconio Rufo e Marco Olconio Celere, di celebre famiglia di ricchi viticoltori, mentre l'architetto fu il liberto Marco Artorio Primo.

Il terremoto del 62 d.C. distrusse gran parte della summa cavea e l'intera scaena che, al momento del-

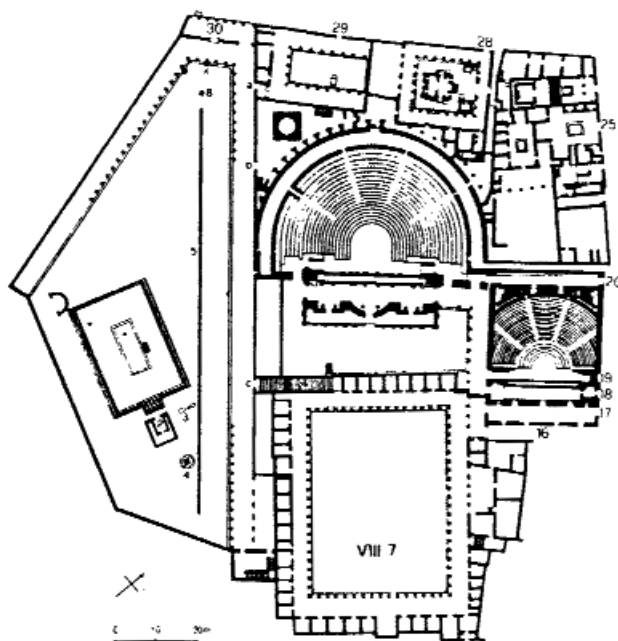


Figura 1: Pompei – Il complesso formato da Tempio Dorico (a sinistra), Teatro Grande (in alto al centro), Portico del Teatro (in basso al centro) e Odeion (a destra) (da Polacco Grande L., *Rapporti tra i teatri greco-italici e i teatri sicelioti*, in *Franchi dell'Orto* (ed.), Ercolano 1738-1988: 250 anni di ricerca archeologica. Atti del Convegno internazionale Ravello-Ercolano-Napoli-Pompeii, 30 ottobre-5 novembre 1988, Roma tradizione greca anche nella struttura e non soltanto nella posizione all'interno di questo complesso: risalente alla prima metà del II secolo a.C. e costruito sulle pendici di un'altura sfruttando la pendenza naturale ha conservato la tipica forma dell'orchestra a ferro di cavallo riconducibile alla sua origine ellenica.

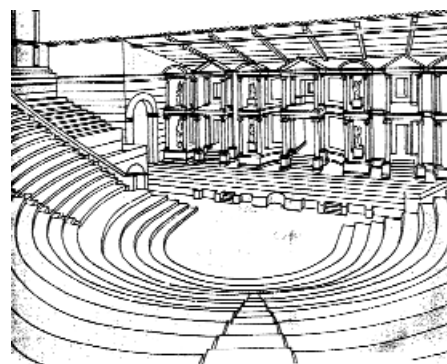
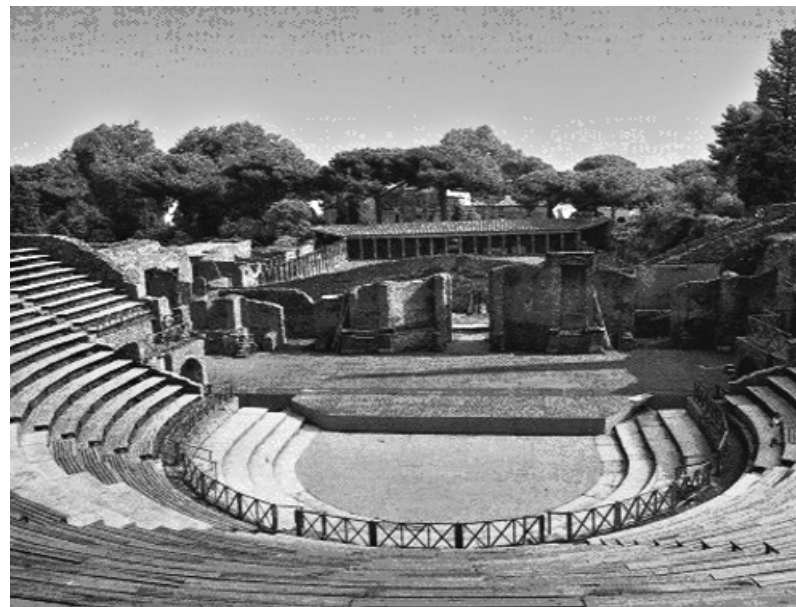


Figura 2: Ricostruzione del Teatro Grande di Pompei (da La Rocca – de Vos – de Vos, cit.)

La cosiddetta seconda fase di vita del teatro si ebbe in seguito alla conquista sillana dell'80 a.C. quando, probabil-

mente in contemporanea con la costruzione del vicino Odeion, vennero coperte le parodoi ai lati della scaena con una gradinata; i lavori più importanti vennero poi fatti in età augustea: la gradinata, in precedenza dotata probabilmente di sedili in legno, venne ricoperta di marmo; alla cavea venne aggiunta una parte rialzata, detta summa cavea, sopraelevata e poggiante su un corridoio anulare con volta a botte; le parodoi vennero nuovamente modificate per ricavarne, al posto delle gradinate, i tribunalia da destinarsi agli ospiti di riguardo e alle autorità. In questo periodo la capienza del teatro arrivava alle 5.000 persone.



Viaggi del GAR

INDONESIA

Dal 31 agosto al 14 settembre

Alla scoperta delle antiche popolazioni indonesiane. Sosta nelle località di Kuala Lumpur, Surabaya e Monte Bromo, con salita a dorso di pony fino ai piedi del vulcano. Si prosegue per Solo, Yogyakarta, con

visita al complesso dei tempi di Prambanan, e Ramtepa, nella Terra dei Toraja, con i suoi villaggi e le sue cerimonie tradizionali. Infine Makassar e Bali, per ammirare i suoi paesaggi incontaminati, fra risaie e spiagge spettacolari.

Quote da € 2.380 più tasse e visti, con pernottamenti in hotel 4/5* e trattamento di pensione completa.

Informazioni e prenotazioni presso la segreteria del GAR tel. 06 6385256, tutti i pomeriggi feriali dalle 16 alle 20.

AGEVOLAZIONI PER I SOCI DEI GRUPPI ARCHEOLOGICI D'ITALIA

ANANKE Srl
Via Lodi, 27/c 10152 Torino. Tel. 011 2474362 fax 011 2407249
e-mail info@ananke-edizioni.com Sconto 30% su prodotti editoriali In catalogo consultabile sul sito internet www.ananke-edizioni.com

ARCHEOLOGIA VIVA
Giunti Gruppo Editoriale - via Bolognese, 165 - 50139 Firenze
e-mail: periodici@giunti.it - www.archeologiaviva.it, Tel: 0555062298 - Abbonamento alla rivista bimestrale a 22,40 Euro (anziché 26,40 Euro) estero 27 Euro; per nuovi abbonamenti, per rinnovi alla scadenza ed abbonamenti regalo a terzi (da parte di nostri iscritti). Eventuali abbonamenti per l'estero: 33 Euro (anziché 37 Euro)
Procedura operativa: raccolta degli abbonamenti presso i singoli Gruppi, secondo la procedura prevista ed inviata agli stessi (scheda riassuntiva).

EDITORIALE JACA BOOK
Editoriale Jaca Book Spa - via V. Gioberti, 7 - 20123 Milano
Tel. 0248561520, fax 0248193361; e-mail: serviziolettori@jacabook.it
Catalogo sul sito internet: www.jacabook.it
Acquisto di prodotti editoriali In catalogo o prenotazione di opere future: sconto del 20 %
Condizioni amministrative: rivolgersi alle segreterie dei Gruppi.

LIBRERIA ARCHEOLOGICA
Libreria Archeologica Sri - via di S. Giovanni in Laterano, 46 - Roma
Tel. 067092268, 0677254441; fax 0677201395
e-mail: info@archeologica.com www.archeologica.com
Sconto del 10 % per acquisto di titoli a catalogo.
Catalogo sul sito internet www.archeologica.com
Condizioni amministrative: rivolgersi alle segreterie dei Gruppi.

T & M EDIZIONI
T & M Telematica e Multimedialità Sri - Torre del Greco (Na)
Tel. 0818477216; e-mail: ptorrese@its.na.it
Acquisto di prodotti editoriali: sconto dei 25 %
Catalogo sul sito internet www.tm-multimedia.it
Condizioni amministrative: rivolgersi alle segreterie dei Gruppi.

EDIPUGLIA Srl
Acquisto di prodotti in catalogo e prenotazione opere future: Sconto del 20 % sul prezzo di copertina, ordini telefonici (al n. 0805333056), via fax (al n. 0805333057), e-mail all'indirizzo: edipuglia@tin.it, oppure on-line tramite il sito Internet www.edipuglia.it. Condizioni amministrative: rivolgersi alle segreterie dei Gruppi. •

EDIZIONI ALL'INSEGNA DEL GIGLIO
Casa editrice "Edizioni all'Insegna del Giglio in Firenze di L. Frosini & C. s.a.s.", via R. Giuliani, 152/r 50141 Firenze tel. 055 451593; fax 055 450030; e-mail: ordini@edigiglio.it
Sconto del 20 % per acquisto di titoli in catalogo
Catalogo sul sito internet www.edigiglio.it
Condizioni amministrative: rivolgersi alle segreterie dei Gruppi.

FELICI EDITORE
Artigrafiche Sri - Via Ravizza, 10- 56014 Ospedaletto (PI) Tel. 050982209; e-mail: felici@feliceditore.it; www.feliceditore.it
Sconto del 30% per titoli in catalogo; ordini via fax al 050982710
Condizioni amministrative: rivolgersi alle segreterie dei Gruppi.

CIVICI MUSEI E GALLERIE DI STORIA E ARTE
33100 Udine - Castello - Tel. 0432502872, 0432501824; fax 0432501681 - www.comune.udine.it
Possibilità di acquistare, a semplice presentazione della tessera, la "Udine Museale Card" al costo di 2,50 euro (anziché 5 euro) che consente un ingresso, senza limiti temporali di utilizzo, ai Civici Musei di Storia e Arte del Castello (Museo Archeologico e Gabinetto Numismatico, Galleria d'Arte Antica, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, Museo



Editoria e servizi per Archeologia
Libreria Archeologica
00184 ROMA
Via di S. Giovanni Laterano, 46
Tel. +390617254441
Fax 390 77201395
www.archeologica.com
info@archeologica.com

Il Fontino
di Pescia Fiorentina di Capalbio - Gr (km 24 55 Aurelia)
Caratteristiche della struttura: il fabbricato esistente dal 1700, recentemente restaurato, mette a disposizione n. 20 posti in appartamenti, che possono ospitare da 2 a 4 persone, dotati di cucina o angolo cottura. La convenzione è concordata per il solo pernottamento.
Comunicazioni e informazioni: tel. e fax: 056 4895149 - 064 91506 cell. 3358 437455 - e-mail: info@ilfontino.it - www.ilfontino.it

La Luna
Ginestra di VaI di Pesa - FI (km 15 ca. da Firenze, uscita Autostrada del Sole a Firenze-Signa)
Caratteristiche della struttura: il fabbricato, esistente dall'inizio del 900, mette a disposizione n. 10 posti in appartamenti dotati di cucina o angolo cottura. La convenzione è concordata per il solo pernottamento.
Comunicazioni: tel. e fax: 055 8729235 - 064 91506 cell. 3358 437455 - e-mail: info@fattorialaluna.it

Hotel Octavia
Via G.G. Bottari, 38-00135 Roma Tel/fax 0630813432
Hotel *** stelle, 45 posti letto (telefono, TV, frigo bar), ristorante, sala conferenze, garage. Ottimamente collegato con il centro di Roma.
Informazioni: e-mail: hotelhooctavia@libero.it

Hotel Villa Graziella
Via Coletti, 6 - 30175 Marghera (Venezia)
Tel. 041921655; fax 041921031; e-mail: villa@villagraziella.com
Hotel ** 30 posti letto. L'hotel dispone di bar, sala colazione, parcheggio privato. Sconto dei 10% sulle tariffe applicate e pubblicate/aggiornate sul sito internet www.villagraziella.com.

Hotel Gauro
Via Campi Flegrei, 30-80078 Pozzuoli (Napoli) Tel. 0818530730 fax 0818531264 - e-mail: info@gauro.com - www.gauro.com Hotel *** parcheggio privato coperto; a 10 mm. da Baia; facilmente raggiungibile dalla metropolitana, della Cumana e dalla tangenziale. Facilitazioni a presentazione tessera valida per l'anno in corso.

Hotel Villa Vacanze "LA COLOMBAIA"
Via del Piano delle Pere - 84043 Agropoli (Salerno)
Tel. 0974821800 - fax 0974482378 - e-mail: colombaia@tin.it
Hotel ***, 22 posti letto in stanze doppie e triple con vista mare; ristorante, bar, piscina scoperta, parcheggio, parco; a poca distanza da Paestum. Facilitazioni a tessera valida per l'anno in corso.

Hotel Santa Caterina
Via Vittorio Emanuele, 4 - 80045 Pompei (Na) - Tel. 0818567494 fax 0818567513 - e-mail: santacaterinahotel@hotmail.com
Hotel *** Superior, camere con bagno privato, telefono diretto, TVcolor satellitare, frigobar, aria condizionata; parcheggio non custodito. Dislocato nel centro di Pompei.

Bed & Breakfast Villa Armonia
Via Grotta dell'Olmo, 69/D - 80014 Marina di Varcaturò (Napoli)
Tel. 0818047689 - e-mail: marilucc@libero.it - www.marylilinhouse.it
Bed & breakfast in villa unifamiliare in zona Campi Flegrei con quattro posti letto. Per un numero superiore di persone è possibile trovare sistemazione in strutture analoghe della zona.

Informazioni sul sito internet: www.gruppiarcheologici.org
Segreteria nazionale: tel./fax 0660376711

Nuova ARCHEOLOGIA
periodico dei Gruppi Archeologici d'Italia

Direzione
Via Baldo degli Ubaldi, 168
00167 Roma
Tel. 06 39376711
Fax 06 6390133
e-mail: gaiedit@tin.it

Un numero euro 2,07

Abbonamento annuo
Italia euro 12,91
Europa euro 20,66

c/c post. n. 15024003
intestato a: "Gruppi Archeologici d'Italia - Via Baldo degli Ubaldi, 168 - 00167 Roma"

Direttore responsabile
Nunziante De Maio

Direttore editoriale
Giorgio Poloni

Grafica ed impaginazione
Ennio Losurdo

Redattori corrispondenti
Sebi Arena (Sicilia)
Otorino Bacillieri (Emilia Romagna)
Cristiana Battiston (Lombardia)
Joshua Cesa (Friuli)
Giampiero Galasso (Camp.)
Marco Mengoli (Lazio)
Pietro Ramella (Piemonte)
Leonardo Lo Zito (Basilic.)

Redazione Roma

Gianfranco Gazzetti
Fiorella Acqua
Lucia Spagnuolo

Hanno collaborato

Sveva Macrini

Autorizzazione
n. 18/2005 Trib. di Roma

Realizzazione e Stampa c/o
Tipografia Marina - Anzio
Via 22 gennaio, 12/14 00042
Roma
Chiuso in tip.: 13/06/2007

I Gruppi Archeologici d'Italia aderiscono a:

FORUM Europeo delle Associazioni per i beni culturali

CENTRO Nazionale del Volontariato

PROTEZIONE CIVILE

KOINÈ
Forum dei Paesi del Mediterraneo

il LEGGIO
LIBRERIA
Anna Maria Turrino - Sara Parodi
17100 SAVONA - Via Montenotte 34-36R
TEL e FAX 019.80.64.07

Bed & Breakfast Villa Armonia
Via Grotta dell'Olmo, 69/D - 80014 Marina di Varcaturò (Napoli)
Tel. 0818047689 - e-mail: marilucc@libero.it - www.marylilinhouse.it
Bed & breakfast in villa unifamiliare in zona Campi Flegrei con quattro posti letto. Per un numero superiore di persone è possibile trovare sistemazione in strutture analoghe della zona.